

# NUNNTIA



NOVEMBRE  
DICEMBRE  
2024

RIVISTA ONLINE DELLA  
CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE

# NUNTIA

NOVEMBRE - DICEMBRE 2024

## EDITORIALE

### Verso la grotta di Betlemme

Nella notte buia della guerra e della povertà, Dio ricolloca il grande segno della speranza: LA LUCE. Con la luce impariamo a camminare su strade giuste, a ritrovare sentieri di pace. La pace non deve mai spegnersi nell'intimo delle persone; fintanto che la Luce sarà accesa nel nostro cuore, saremo portatori di pace. Ogni giorno sarà Natale nel cuore dei cristiani. Ogni giorno siamo chiamati a proclamare il messaggio di Betlemme al mondo - "la buona novella di una grande gioia": il Verbo Eterno, "Dio da Dio, Luce da Luce", si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi (cfr Gv 1, 14).

In questi giorni, ho visitato diverse famiglie... ho notato che molti addobbano l'albero di Natale senza allestire il presepe. Contro qualcuno che afferma che albero di Natale e presepe non vanno bene insieme (perché l'albero pieno di luci e carico di doni è il simbolo del Natale consumistico), io credo che vadano bene insieme. Il gesuita B. Sorge, scriveva che la loro contiguità non solo non disturba, ma anzi aiuta a comprendere meglio il significato che entrambi celebrano a modo proprio. Infatti, non sono il presepio e l'albero a dare significato al Natale, ma è la nascita di Gesù che dà significato all'uno e all'altro. Il presepio non è solo memoria di un evento e di un personaggio del passato, ma è richiamo a una presenza viva che continua nella Chiesa e agisce nella storia dell'umanità.

Il Natale, dunque, sarà sempre contemporaneo dell'umanità. Ecco perché il presepio non invecchia. L'annuncio di pace e di amore, che gli angeli nella Notte Santa recarono agli uomini di buona volontà, ritorna vivo di anno in anno, sempre vero ed efficace anche quando i fatti sembrerebbero smentirlo, come in questo tempo tra rumori di guerra e crimini di un terrorismo senza volto e senza frontiere.

La presenza viva in mezzo a noi del Principe della Pace (che il presepio a Natale ogni anno ci ricorda) è la migliore garanzia che, grazie a Dio e alla buona volontà degli uomini, l'odio non riuscirà a sopraffare l'Amore, né le tenebre a spegnere la Luce.

Posto accanto al presepio, l'albero di Natale con le sue mille luci ripete in modo diverso lo stesso annuncio: è apparsa nel mondo "la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9).

Sappiamo bene che anche durante le feste natalizie ci sono state e rimangono tuttora lacrime e amarezze; molti bambini forse lo trascorreranno anche quest'anno nel freddo, nella fame, nel pianto, nella solitudine... Eppure, nonostante il dolore che talvolta penetra nella nostra vita, il Natale è un raggio di luce per tutti, perché ci rivela l'amore di Dio e ci fa sentire la presenza di Gesù con tutti, specialmente con coloro che soffrono.

In cammino verso la grotta c'è Qualcuno che ci aspetta da sempre.

**P. Salvatore Fari, CM**



# Passeggiata virtuale alla parrocchia San Vincenzo de' Paoli



Cari confratelli, siamo arrivati al mese di dicembre! Sembra che l'anno 2024 sia volato. Siamo già in avvento e tra poche settimane celebreremo il Natale. Alcuni con il caldo e altri con il freddo, a seconda della geografia che ci appartiene. Queste umili pagine vogliono essere una preparazione per le prossime celebrazioni dei 400 anni della Congregazione della Missione. Se ricordate, siamo ancora nell'antica e vasta proprietà di San Lazzaro. Di fronte alla piccola Piazza Franz Liszt si trova il grande tempio parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli (5, rue de Belzunce 75010 Parigi). Appare ancora più maestoso poiché si trova su una collina che più volte ha visto lo stesso san Vincenzo de' Paoli. Salendo per la scalinata giungiamo al tempio. La costruzione di questo grande tempio durò, con interruzioni, dal 1824 al 1844. Il principale architetto fu Santiago Hittorf. La facciata è in stile neogreco. Notevole è il Frontone, con la "Glorificazione di San Vincenzo de' Paoli". La scultura riassume la vita del santo: alla sua sinistra troviamo un sacerdote, un galeotto e un pagano, mentre alla sua destra sono rappresentate le donne e i bambini poveri che ha aiutato, le Figlie della Carità e i Lazzaristi che ha fondato, senza dimenticare una delle nobili donne che lo sostennero nel suo lavoro. San Vincenzo de' Paoli è affiancato da due angeli che rappresentano la Fede e la Carità.

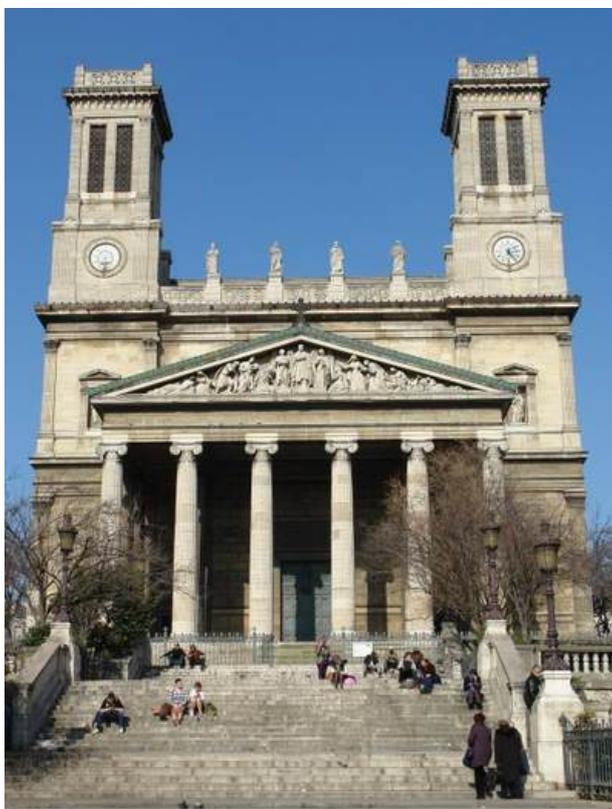
Più in alto, ci sono le statue dei quattro Evangelisti, mentre nelle grandi nicchie di ogni torre ci sono san Pietro e san Paolo. E sotto? Dodici colonne che corrispondono ai dodici apostoli.

Non lasciamoci intimidire da questo imponente edificio e dal suo oscuro interno, entriamo: la sua decorazione interna è ispirata a quella delle basiliche romane (questa è sia neoclassica che romantica). Nel complesso è gradevole. Una volta dentro, colpisce la bellezza del soffitto, le imponenti colonne interne e le alte vetrate. Si noti il bellissimo organo, opera di Cavaillé-Coll (XIX secolo), magnifico nel mezzo del Rosone. Nella navata centrale ci sono vetrate raffiguranti san Vincenzo e san Francesco di Sales.

Ora vi invito a guardare il fregio, che è senza dubbio l'opera maestra della chiesa. Si trova a destra e a sinistra. Questa processione, simbolo della Chiesa, cammina verso Gesù come Pantocratore, circondata dai profeti che accolgono i santi per l'eternità. La doppia processione di santi e sante mostra l'universalità della Chiesa e la varietà di doni, carismi e vocazioni. San Vincenzo de' Paoli non è rappresentato nella processione. Dove si trova? In un luogo privilegiato, lo si può vedere, accompagnato dai bambini che ha salvato, ai piedi di Cristo nella Gloria. È il più vicino a Gesù per aver praticato la carità con i poveri. Infine, Picot dipinse sotto la volta un fregio semicircolare che illustra i sette sacramenti.

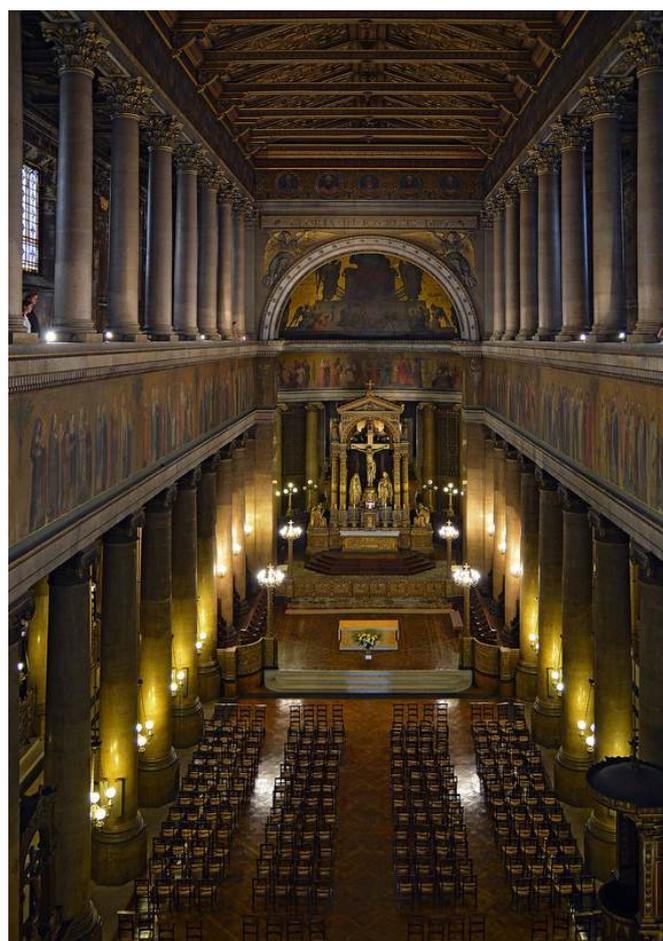
Abbassiamo la testa e continuiamo a camminare. Un'iscrizione sulla parete ricorda Luisa de Marillac, cofondatrice delle Figlie della Carità. Entriamo nella Cappella del Santissimo, dopo aver salutato il Signore, vediamo la tipica statua del compassionevole Vincenzo de' Paoli con i bambini abbandonati. Lo sapete? Questa immagine servì all'attore Pierre Fresnay per ispirarsi nella sua interpretazione di san Vincenzo nel premiato film *Monsieur Vincent* del 1947. Molto vicino, ci sono due vetrate moderne che recitano: 1. Carità. 2. San Vincenzo de' Paoli, apostolo della Carità, prega per noi.

La parrocchia è affidata al clero diocesano e ha due gruppi vincenziani, una Conferenza di san Vincenzo de' Paoli e un altro gruppo solidale chiamato "I Compagni di san Vincenzo de' Paoli". Spesso, quando le persone cercano la nostra Chiesa di San Vincenzo della Casa Madre (che non è una parrocchia), si confondono e vengono qui.



Usciamo dalla porta di dietro. Vi mostro brevemente tre cose in più. Accanto, c'è un centro giovanile posto sotto l'invocazione del santo (12 rue Bossuet). Circondando la Chiesa sul retro, molto vicino, ci dirigiamo al 6 rue de Rocroy dove si trova il collegio Saint Vincent de Paul. Davanti ha la tipica statua francese di san Vincenzo con un bambino in braccio e un altro che si tiene a lui. Tornando, camminiamo per la piccola rue Saint Vincent de Paul. Bene, vi ho mostrato questi quattro luoghi (compresa la parrocchia). Osservando tutto questo ci chiediamo: Come posso vivere più pienamente la mia vita vincenziana? Ci vediamo il prossimo mese.

**P. Andrés Motto, CM**



# A Roma l'incontro mondiale della Famiglia Vincenziana

È sempre affascinante osservare da vicino la riunione di una famiglia numerosa che condivide tutto: gioie, dolori, speranze. Ma si rimane addirittura a bocca aperta se questa famiglia, quella vincenziana, conta un numero sterminato di figli in tutto il mondo: più di duecento fra congregazioni, associazioni ed enti che hanno come denominatore comune il carisma di san Vincenzo de' Paoli, il santo della carità. Ed è ancora più entusiasmante sapere che il tema dell'incontro internazionale che si è aperto a Roma nel pomeriggio di mercoledì 14 novembre, è "Mantenere il fuoco acceso: sinodalità vincenziana in azione" che richiama le tre dimensioni che il Papa ha indicato per il cammino di tutta la Chiesa: comunione, partecipazione e missione. Alla base del confronto fraterno, che si chiuderà domenica 17 novembre quando i partecipanti si recheranno in piazza San Pietro per la messa celebrata da Francesco in occasione della Giornata mondiale dei poveri, c'è una domanda antica che aspetta risposte sempre nuove: come agire in un mondo scosso da guerre violente e in preda ad ingiustizie e soprusi. E la bussola per muoversi rimane il carisma del fondatore, i cui gesti di generosità disinteressata spinsero addirittura Luigi XIII re di Francia a nominarlo suo fidato consigliere.



«C'è una sfida che ci riguarda per il futuro: avere gli occhi aperti e reagire subito alle necessità delle 160 nazioni nelle quali ci troviamo. Dobbiamo intervenire lì dove le persone hanno bisogno d'aiuto, spirituale e materiale». Padre Tomaž Mavrič, presidente del comitato esecutivo della famiglia vincenziana e superiore generale della Congregazione della missione e delle Figlie della Carità di san Vincenzo de' Paoli, spiega a «L'Osservatore Romano» che questo obiettivo si raggiunge facendo collaborare tutte le realtà vincenziane che insieme si trasformano in una potenza di bene. Del resto, gli sta a cuore spiegare, «il nostro fondatore non agiva in solitudine, ogni volta cercava di coinvolgere altri per portare avanti i progetti di evangelizzazione e carità». L'incontro mondiale di quest'anno, il secondo dopo quello del 2020 a Castel Gandolfo, mette palesemente in evidenza anche ciò che padre Mavrič sostiene ormai da tempo: «lo penso che ora la famiglia vincenziana si debba chiamare movimento della famiglia vincenziana. La differenza sta nel fatto che prima la famiglia vincenziana era composta dalle congregazioni di vita consacrata e dalle associazioni di laici ma ora abbiamo scoperto che sono in molti quelli che, pur non appartenendo a nessun ramo, vivono il nostro stesso carisma. In tutto, superiamo i 4 milioni di persone». Sarà il Pontefice, domenica prossima, a contribuire a tenere acceso il fuoco dell'amore per gli altri che da sempre arde nei cuori di ogni vincenziano: lo farà benedicondo 13 chiavi che rimandano al progetto "13 case" che ha lo scopo — soprattutto durante il giubileo — di sollecitare la comunità internazionale a trovare soluzioni per i senzatetto che vivono in 13 differenti paesi. «L'idea, nata già da molto tempo, ricalca l'iniziativa di san Vincenzo de' Paoli che destinò una parte di eredità personale per acquistare 13 case da destinare agli indigenti.

Fin d'ora, in molte parti del mondo, il progetto ha consentito di ospitare circa 100 mila persone». 13 case verranno aperte anche in Siria con il sostegno del Santo Padre. E per noi questo aiuto è davvero importante».

# In ascolto di P. Tomaž Mavrič, CM.

## Roma 14 novembre 2024

### Quali fiamme da tenere vive?

Quattro fiamme da tenere vive: la spiritualità nutrita di preghiera ed espressa nella carità; la collaborazione superando divisioni e unendo risorse; l'innovazione rispondendo in modo creativo alle nuove e vecchie povertà; la formazione educando le generazioni future alla missione e alla carità.

### Il fuoco acceso

Come mantenere acceso il fuoco del carisma Vincenziano? Seguendo la Divina provvidenza in ascolto dello Spirito che opera in noi; vivendo l'umiltà e la semplicità.

### La sinodalità

Come la vita di San Vincenzo è stata una lezione di sinodalità? Vincenzo ha saputo ascoltare i poveri e le povertà; ha collaborato con gli altri, ha camminato con la Chiesa del suo tempo.

Quali li ostacoli alla collaborazione? Il non sentirsi parte della famiglia, la rivalità, l'individualismo.

### La terra, casa comune

Se oggi san Vincenzo fosse vivo vedrebbe l'interconnessione tra la sofferenza della terra e quella dei poveri che la abitano e ci inviterebbe a prenderci cura dei poveri e della terra nostra casa comune.

Dio continua a prendersi cura del nostro mondo e dei poveri ... noi cosa siamo disposti a fare?



# Concerto Gen Verde

## 16 novembre 2024

“Esco, vado fuori e guardo più in là oltre il mio piccolo mondo e le mie fragilità.  
Apro il mio cuore e scopro che se io penso al bene degli altri do il meglio di me  
Non sono un supereroe. Io credo nel noi. Se io ci sono per te e tu per me possiamo vincere”.



# Pranzo con i poveri

## 17 novembre 2024

Il Superiore Generale P. Tomaž distribuisce lo zaino di San Vincenzo ai poveri che hanno condiviso il pranzo con Papa Francesco e consegna loro anche un messaggio: “Scrivo a te fratello mio ... scrivo a te sorella mia! In questo giorno speciale, Giorno del Signore, i miei occhi sono fissi su di te. I miei occhi, incontrano i tuoi occhi carichi di sofferenza ma anche di speranza. Il tuo sguardo interroga la mia vita. Sì! Io mi sono già deciso per te! Riprendi coraggio! La Famiglia del Mistico della carità, Vincenzo De' Paoli, cammina insieme a te!” (P. Tomaž Mavrič).



# Incontro dei direttori delle Figlie della Carità

## Parigi, dal 1° al 15 dicembre 2024

L'ufficio del Direttore provinciale risale alle origini della Compagnia. In realtà, fu Santa Luisa che desiderò sempre e fece tutto il possibile, non solo per fare in modo che la Compagnia fosse sotto l'autorità di san Vincenzo e dei suoi successori, i Superiori generali della Congregazione della Missione, ma anche affinché le Suore ricevessero l'aiuto spirituale dei Missionari. La Fondatrice riteneva che questo fosse un mezzo efficace per mantenere nella Compagnia lo spirito che Dio le aveva dato e preservare così la sua identità. Nei suoi scritti esprime con grande chiarezza questo desiderio. Ad esempio, nel 1646 scriveva a san Vincenzo con queste parole: "Nel nome di Dio, padre, non permetta che entri nemmeno il minimo che possa dare occasione affinché la Compagnia si discosti dalla direzione che Dio le ha dato; stia certo che allora cesserebbe di essere ciò che ora è e che i poveri malati resterebbero senza soccorso; e credo che allora non si compirebbe più la volontà di Dio su di noi" (III, 115).

I direttori provinciali delle Figlie della Carità si sono riuniti nella città della luce, Parigi, per un incontro fraterno e di formazione dal 1° al 15 dicembre. Sotto il motto: "animare e accompagnare nella speranza". Provenienti da diverse Province delle Figlie della Carità nei vari continenti, i sacerdoti Lazzaristi hanno potuto condividere l'esperienza di servire le Suore in questo ministero come Direttori.

Tre obiettivi hanno segnato lo sviluppo di questi giorni:

1. Continuare la riflessione sul "essere" e "fare" di questo ministero particolare per le Figlie della Carità.
2. Essere attenti alle realtà che, come segno dei tempi, ci stimolano e ci spingono ad aggiornare il nostro servizio.
3. Condividere in comunione fraterna le esperienze e le preoccupazioni che costituiscono sfide assunte dai direttori provinciali.

Questi tre obiettivi sono stati raggiunti nel corso di questi giorni, in cui l'esperienza di ciascun Direttore è stata arricchita dalla riflessione di esperti che, in un modo o nell'altro, hanno potuto alimentare la preparazione affinché questo ministero sia espressione di un desiderio di servire sempre meglio le nostre Suore, le Figlie della Carità.

La metodologia impiegata è stata varia durante le giornate di lavoro; una conferenza al mattino, esperienze dei confratelli in questo servizio pastorale e la condivisione fraterna in ciascuno dei gruppi linguistici, facendo esprimere il sincero desiderio di servire meglio in ciascuna delle Province e nei servizi pastorali che le Figlie della Carità prestano in varie realtà e culture, rispondendo sempre alla chiamata della Chiesa e alle necessità dei poveri.

Quarantacinque confratelli, abbiamo partecipato a questo incontro sognato e desiderato da molti anni. La presenza quotidiana del Direttore generale, Padre José Antonio González Prieto, cm, è stata motivo di grande gioia per tutti i Direttori provinciali. La presenza del Padre Generale, Tomaž Mavrič, cm, durante una delle sessioni e della Madre Generale è stata espressione di unità e responsabilità nel servizio che si presta fin dalle origini della Compagnia delle Figlie della Carità nel desiderio di Santa Luisa de Marillac e della Congregazione della Missione. Si evidenzia la presenza delle Suore del Consiglio generale che, in modo silenzioso e attento, hanno accompagnato le sessioni di lavoro e si ringrazia il servizio inestimabile delle sorelle addette alla traduzione e alla segreteria.

Ma da dove sono arrivati i Direttori delle Figlie della Carità alla Casa Madre? Un incontro come questo di formazione e partecipazione non si teneva da 12 anni. E i confratelli di ogni parte provengono: dall'Africa sono presenti sette Direttori delle province di Africa centrale, Camerun, Congo, Eritrea, Madagascar, Mozambico e Nigeria.



Dall'America sono presenti i Direttori di quattordici province: tra cui America del Nord e Canada: Provincia Santa Elisabetta Ann Seton e Santa Luisa Stati Uniti. Dall'America Latina e Caraibi: la presenza dei Direttori di Centro America, Amazzonia, Belo Horizonte, Curitiba, Recife, Caraibi, La Milagrosa Bogotá-Venezuela, Cali, Ecuador, Messico, Nostra Signora della Missione America-sud e Perù.

Dall'Asia, 5 Province: India nord, India sud, Indonesia, Santa Luisa de Marillac-Asia e Vietnam.

Dall'Europa, 14 Province: Graz-Europa centrale, Belgio-Francia-Svizzera, Spagna-centro, Spagna-nord, Spagna-sud, Rosalía Rendu, Irlanda, San Vincenzo-Italia, Chelмно-Poznan, Cracovia, Varsavia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia. E una Regione Albania.

Alcune assenze, nove in totale, sono state giustificate dai confratelli a causa di problemi di salute e altri che non sono riusciti a giungere all'incontro poiché il governo francese non ha concesso loro il visto.

Questo tempo privilegiato di incontro dei Direttori provinciali è stato un vero kairós nella vita e nel ministero di ciascun confratello, che, pur provenendo da nazionalità e culture diverse, ha permesso di incontrarsi faccia a faccia per condividere ciò che si vive in questo ministero particolare di servizio alle Figlie della Carità. I laboratori hanno permesso di esprimersi liberamente e di condividere esperienze diverse che arricchiscono il servizio e la vicinanza alle sorelle nei vari paesi dove sono presenti le Suore. I pellegrinaggi nei luoghi vincenziani sono stati momenti privilegiati per ricordare le radici del carisma vincenziano e scoprire precisamente che in questi luoghi nasce un'esperienza particolare e significativa che giunge fino ai nostri giorni.

Le conferenze sono state varie e arricchite sempre con il dialogo con il relatore per chiarire dubbi e completare quanto detto in sala. Si è potuto fare un buon percorso attraverso ciascuna delle pagine del Direttorio del Direttore provinciale delle Figlie della Carità, partendo dall'origine e dallo sviluppo storico del servizio del Direttore; le relazioni e gli impegni con la Curia; l'accompagnamento alle Suore anziane o con problemi; i processi di Riconfigurazione delle province e la revisione delle opere; le visite pastorali; il contributo alla formazione; la formazione permanente, i dialoghi personali e le questioni di coscienza; i permessi di povertà, ecc... sono stati i temi chiave durante questi giorni di incontro e sono stati l'occasione per approfondire il ruolo e l'impegno del Direttore provinciale in questo ministero alle Figlie della Carità.

Le celebrazioni liturgiche, festive e varie sono state espressione della relazione di chi presta questo ministero e della gratitudine a Dio. I luoghi sono stati vari e significativi e rinnovano ciò che significa il mistero affidato dal successore di san Vincenzo de Paoli.

Un sincero e speciale ringraziamento a chi ha avuto nella mente e nel cuore il desiderio di convocare e realizzare questo incontro internazionale dei Direttori delle Figlie della Carità 2024. Sicuramente il desiderio è quello di applicare nelle diverse Province delle Figlie della Carità quanto è stato vissuto e appreso durante questi giorni.

**P. Alvaro Mauricio FERNANDEZ MONSALVE, CM**  
**Provincia La Milagrosa Bogotá-Venezuela**



## Eventi Novembre – Dicembre



**Benedizione per l'inizio dei lavori della Cappella di Enugu (Nigeria)**



**L' Assistente generale P. D. Iyolo a Tessalonica**



**Incontro presso la Curia generale dei confratelli studenti a Roma**



**L'Assistente generale P. D. Iyolo al Berceau De Saint Vincent de Paul**



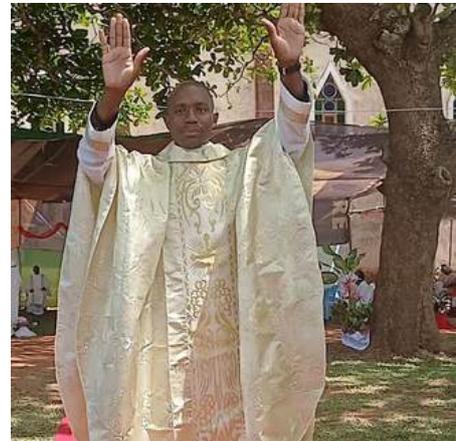
**L'Assistente generale P. D. Iyolo a Parigi al CIF**



**In Tanzania l'acquisto di un autobus per i nostri seminaristi e il progetto agricolo; grazie ai nostri benefattori.**



**Ordinazione presbiterale di P. Francisco e di P. Mendes in Mozambico**



**Ordinazione presbiterale di P. João Massango in Mozambico**



**Accoglienza di 15 studenti, lettorato e accolitato in Madagascar**



**L'Assistente generale P. D. Iyolo a Dembidolo (Etiopia)**



**Assemblea Provinciale in Etiopia**



**A Madrid la chiusura dell'Anno giubilare  
della Basilica La Milagrosa**



**P. Vicente Bokalič Igljč, Arcivescovo di Santiago del Estero (Primate di Argentina),  
creato Cardinale da Papa Francesco nel Concistoro del 7 dicembre**



In Nigeria l'Ordinazione Diaconale di 16 confratelli

La redazione di Nuntia augura ai lettori un  
Buon Natale

---



# Dalla Segreteria Generale

## NOMINATIONES

COSSA Artivo Jonas	MOZ	Visitatore Mozambico (riconfermato)
PELLEFIGUE Frédéric	FRA	Visitatore Francia (Riconfermato)

## ORDINATIONES

MASSANGO João Ngaiane	Sac	MOZ	16/11/2024
DANIEL Mendes	Sac	MOZ	30/11/2024

## NECROLOGIUM

Nomen	Cond.	Dies ob.	Prov.	Aet.	Voc.
LEITE DE CARVALHO José Maria	Sac	02/11/2024	LUS	77	60
TADIOLI Giuseppe	Sac	02/11/2024	ITA	85	68
GARRIDO RIBADA Manuel	Sac	02/11/2024	MAD	87	68
FIRUTA Edward	Sac	14/11/2024	POL	65	43
GARCÍA MANZANEDO Alberto	Sac	23/11/2024	COL	89	73
MBATA Cyril Nnamdi	Sac	28/11/2024	NIG	65	45
PONTICELLI Silvano	Sac	30/11/2024	IDS	89	73
MAHONDE MANGAYA Joseph	Sac	16/12/2024	CNG	65	45

# Seguiteci sulle nostre pagine social

---



@CONGREGATIOMISSIONIS



@SUPERIORGENERALCM



@CONGREGATIOMISSIONIS



@JUBILEUM400CM



@CMISSIONIS



@CONGREGATIOMISSIONIS



CONGREGATIO MISSIONIS



NUNTIA@CMGLOBAL.ORG



WWW.CONGREAGTIOMISSIONIS.ORG